La prima serata di ‘Delta incontri’ vuole portare agli abitanti, ai visitatori e a chiunque si trovi per diverse ragioni ad attraversare le sovrapposizioni di terra ed acqua del Delta, il punto di vista dell’artista che probabilmente più di ogni altro, negli ultimi trent’anni, ha posato il suo sguardo, senza mai staccarlo, sul nostro territorio.

Lo sguardo di un artista e di un osservatore interessato, schivo, mai superficiale, carico di attenzione, pieno di riflessione, ma permeato anche da una grande dolcezza e delicatezza: lo sguardo di Carlo Mazzacurati.

Con l’aiuto di alcuni filmati estratti delle sue opere, da “Il toro’ a ‘L’estate di Davide’, da ‘Notte italiana’ a ‘La giusta distanza’, e con il supporto di due testimoni d’eccezione come Marina Zangirolami Mazzacurati e Claudio Piersanti, si cercherà di indagare e di approfondire le ragioni di un legame profondo che il regista padovano aveva saputo creare con il Delta del Po e le sue atmosfere dilatate.

Un vero e proprio amore per un territorio che , per usare le sue stesse parole , lo avvicinava “alla dimensione della notte” e da cui si staccava, quando ne era costretto, con “enorme disagio”.

**MARINA ZANGIROLAMI MAZZACURATI**

Ha collaborato come aiuto regista in molte delle opere di Carlo Mazzacurati, di cui è stata moglie e compagna di una vita.

Ha avuto parte attiva nella realizzazione dei progetti più importanti del regista padovano, sin dagli esordi di ‘Notte italiana’.

Recentemente ha curato, in collaborazione con l’Università di Padova, la realizzazione di un master in sceneggiatura intitolato al regista.

**CLAUDIO PIERSANTI**

Abruzzese di origine e laurea in Filosofia a Bologna. Vive a Roma.

Come scrittore ha pubblicato diverse opere per Feltrinelli, nel 1997 con ‘Luisa e il silenzio’ ha vinto il premio Viareggio.

Come sceneggiatore ha collaborato a lungo proprio con Carlo Mazzacurati firmando opere come ’L’amore ritrovato’, ‘Vesna va veloce’, ‘L’estate di Davide’ e ‘La giusta distanza’, oltre al documentario “Sei Venezia”.

Con Carlo Mazzacurati stabilì una grande sintonia che lo portò a curare la narrazione delle storie ambientate nel Delta grazie ai sopralluoghi condotti insieme fino alle estremità più remote del nostro territorio.